

Sfida a Franzinelli, Ballarè cerca ora nuovi alleati

DOPO IL TRIONFO ALLE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA, È IL MOMENTO DI SERRARE LE FILA

■ Se a Torino l'ex segretario dei Ds Piero Fassino ha vinto con il 55% delle preferenze le primarie del centrosinistra che hanno registrato un'affluenza record con 52.922 simpatizzanti alle urne (l'ultima volta erano stati 39mila), a Novara la partecipazione al voto che ha dato la vittoria ad Andrea Ballarè è stata decisamente sotto le aspettative, con appena 1.508 votanti. Poco oltre la metà di quanti parteciparono alle primarie che diedero il la, cinque anni fa, ad Augusto Ferrari per le scorse elezioni amministrative, dove votarono 2.777 simpatizzanti, dato già allora definito discreto, ma certo non esaltante. Ballarè ha raccolto il 68% dei voti (1.025). Molto distanziati gli altri due contendenti, ad incominciare da Nicola Fonzo, rappresentante di Sinistra Ecologia e Libertà: era stato lui il primo, addirittura dal settembre scorso, a lanciare la sfida al Pd al grido di "primarie-primarie". Il voto ha dunque fortemente ridimensionato l'esponente del partito di Vendola, forse meno conosciuto del suo avversario fuori dagli ambienti della politica, complice anche la sua residenza a Galliate. Diverso il discorso per Nathalie Pisano, dei Radicali: il suo risultato modesto è controbilanciato dalla visibilità che la competizione ha dato alle istanze radicali in prospettiva di una auspicata (e non facile) presenza in Consiglio comunale. Fonzo, già consigliere a Palazzo Cabrino, ha raccolto 430 voti, il 28,5% del totale, mentre Pisano ha raggiunto quota 49 voti, il 3,2%. Quattro complessivamente sono state le schede bianche, lo 0,3%. Sarà, dunque, Ballarè

a sfidare il rappresentante del centrodestra, l'attuale assessore alla Polizia municipale e alla Sicurezza, Mauro Franzinelli, uomo del Carroccio di lungo corso, sostenuto dalla coalizione Lega-Pdl alla carica di primo cittadino.

I commenti dei protagonisti. Andrea Ballarè: «Sono ovviamente molto soddisfatto del risultato elettorale, che mi carica ora di una grande responsabilità: quella di riportare la città di Novara sotto la guida del centrosinistra. Sarò il candidato di tutta la coalizione, che già dai prossimi giorni cercherò di allargare per ottenere il massimo consenso possibile». Il riferimento è in particolare all'Udc, che fino a pochi giorni fa sembrava dover esprimere un proprio candidato, magari con un'alleanza con i "finiani", sul modello nazionale del nascente Terzo Polo, ma anche all'Italia dei valori che fino ad ora è rimasta a suo modo defilata dal dibattito interno al centrosinistra. Solo nei prossimi giorni sarà possibile capire quale sarà il gradimento effettivo delle altre forze politiche che non si riconoscono nel centrodestra nei confronti di Ballarè, la cui provenienza, come è noto, è di area ex democristiana. Intanto Ballarè, diplomaticamente, non chiude la porta ai suoi sfidanti: «In questi giorni abbiamo avuto un confronto sereno e costruttivo. Utile per la definizione di quello che sarà il nascente programma che presenteremo agli elettori». E non dimentica di ringraziare quanti all'interno del partito e tra i simpatizzanti lo hanno sostenuto (Ballarè ha vinto in ogni Quartiere, ad eccezione di Lumello, facendo mambassa di voti

soprattutto al Sacro Cuore, dove risiede, e a Porta Mortara).

Nicola Fonzo, a urne chiuse, ha immediatamente telefonato al suo sfidante: «Mi sono congratolato con il candidato sindaco del centrosinistra che da oggi in avanti sosterrò lealmente per cercare di riconquistare la città. Sono contento del fatto che le primarie chieste così insistentemente alla fine siano state realizzate. Da parte nostra, abbiamo fatto tutto quanto potevamo fare, con una campagna elettorale costruita sui contenuti e su una proposta improntata sulla tutela dei diritti che non lasciasse indietro nessuno». Anche Nathalie Pisano plaude al meccanismo delle primarie: «Uno strumento di democrazia che purtroppo non ha avuto la partecipazione sperata. Se da una parte la scarsissima affluenza può essere giustificata dall'organizzazione frettolosa delle primarie (il candidato del Pd è stato scelto attraverso "pre-primarie" interne al partito appena tre settimane fa, ndr), da un altro punto di vista questo dato è sintomatico di una disaffezione diffusa dei cittadini non militanti nei confronti della politica, sulla quale sarà bene interrogarsi in vista delle settimane che ci porteranno alle "comunali". Nel frattempo Pisano rende noto che, con tutta probabilità, i radicali si presenteranno in una lista civica con Socialisti e altre forze che si riconoscono nei valori di laicità e trasparenza amministrativa, sul modello della Rosa nel pugno che nello scorso mandato elesse il consigliere Domenico Ierace.

Roberto Conti